



RIORGANIZZAZIONE PCL E NUOVO PIANO INDUSTRIALE

In rilievo

- Deliver 2022
- Riorganizzazione PCL
- Arriva l'RC auto

All'interno

- Ecco come sarà il futuro di Poste Italiane pag. 2
- Comunicato stampa SLP sul Piano Industriale pag. 4
- Costituito il Coord. Nazionale R.S.U. pag. 5
- Poste Italiane : Piano di maxi dividendi pag. 6
- Poste Italiane entra nel mondo dell' R.C. auto pag. 8
- Modalità adesione Fondo sanitario pag. 9
- Pressioni commerciali un quotidiano incubo per i lavoratori pag. 10
- Niente buoni pasto per i lavoratori pag. 11

Il mese che ci siamo lasciati alle spalle è stato ricco di novità. Dalla firma dell'ennesima riorganizzazione di Pcl, alla presentazione del nuovo piano d'impresa e dell'attivo di bilancio con il titolo in Borsa in aumento. Aspettando i dettagli della nuova organizzazione di Poste (macro-aree, ecc.), dobbiamo convivere ormai con i cambi repentini che la logica del mercato ci impone. L'esigenza del cliente muta giornalmente, per merito o per colpa dell'innovazione e, se non ci adeguiamo e anticipiamo il nuovo che avanza, rischiamo di rimanere fermi, soprattutto in un mercato dove il dumping, la mancanza di regole e il lavoro nero sono



purtroppo sempre presenti. Il mercato postale è il più esposto ma, non meno a rischio sono i servizi finanziari. In un nuovo approccio deve primeggiare Poste, ma soprattutto i lavoratori che hanno fatto grande l'azienda. Tutele, diritti, innovazione e regole devono essere l'obiettivo del nostro sindacato

per un futuro più roseo. Ci auguriamo che il nuovo governo non decida sulla sempre presente "privatizzazione di Poste", ma sappia dare risposte ai tanti giovani disoccupati, principalmente al sud. Attendiamo con speranza buone nuove. Nei prossimi giorni, invece, ai tavoli nazionali, l'attenzione è concentrata sui criteri per la trasformazione dei part-time (900 in Sicilia), i precari Ctd, i trasferimenti nazionali e con l'apporto dei nuovi eletti Rsu al coordinamento nazionale vigileremo per dare le giuste risposte ai lavoratori.

Con affetto,

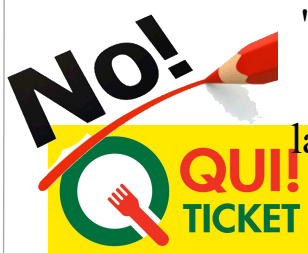
Giuseppe Lanzafame.



Ecco come sarà il futuro di Poste Italiane
Continua a pag. 2



Comunicato stampa SLP CISL sul Piano Industriale di Poste Italiane
Continua a pag. 4



"Niente buoni pasto per i lavoratori delle Poste"

Continua a pag. 11

Pressioni commerciali, un quotidiano incubo per i lavoratori.

Continua a pag. 10





ECCO COME SARA ' IL FUTURO DI POSTE ITALIANE

L'A.D. Matteo Del Fante presenta il piano strategico del Gruppo fino al 2022: al centro ci sarà sempre la consegna di pacchi e corrispondenza

Di fronte alla comunità finanziaria raccolta alla Borsa di Milano, Matteo Del Fante, amministratore delegato di Poste italiane, ha presentato il programma strategico di sviluppo del Gruppo per il prossimo quinquennio. Un piano denominato **Deliver 2022**, che prevede per quella data ricavi a 11,2 miliardi, un utile netto a quota 1,2 miliardi e investimenti complessivi per 2,8 miliardi. Un programma ambizioso che punterà molto sul segmento corrispondenza e pacchi, che rappresenterà, ancora e sempre, il fulcro dell'attività di Poste. E non a caso

UNA PRESENZA CAPILLARE Rispondendo ai timori di milioni di cittadini di piccoli centri abitati, da tempo preoccupati



dalla prospettiva di assistere alla chiusura di tanti piccoli uffici postali, **Matteo Del Fante ci ha tenuto innanzitutto a rassicurare tutti sul fatto che nessun ufficio situato in Comuni con meno di 5.000 abitanti verrà soppresso.**

lamentare, con tanto dunque di investitura istituzionale e che ribadisce la capillarità della presenza territoriale di Poste italiane. **CONSEGNE: UN IMPEGNO SEMPRE MAGGIORE** Su un altro tema che da qualche tempo rappresenta una nota dolente nel rapporto tra utenti e Poste italiane, Maura Del Fante ci ha tenuto poi ad annunciare impegni concreti per il futuro. Ci riferiamo alla consegna della posta, che

con l'introduzione del regime dei giorni alternati, crea non pochi disagi, soprattutto nei piccoli centri. **L'impegno è quello di puntare a un miglioramento sempre più sensibile del servizio, che per il 2022 genererà ricavi per 3,5 miliardi, e che attualmente conta 3 miliardi di pezzi di corrispondenza e più di 100 milioni di pacchi smistati ogni anno.** Se è vero infatti che Poste sta concentrando la propria attenzione sui servizi veloci, ossia la consegna di pacchi e raccomandate, uno sviluppo di questo segmento non potrà non avere ricadute positive anche sulla consegna della corrispondenza semplice. D'altro canto, esperimenti sulla consegna della posta nei pomeriggi e nei weekend, sta dando già ottimi risultati, e potrà diventare sempre più un'opportunità per migliorare complessiva-



proprio in questo ambito il management di Poste ha annunciato alcuni impegni importan-

Un'assicurazione questa, ribadita d'altronde già qualche tempo fa di fronte a una Commissione par-





mente . il servizio di consegna.
OCCUPAZIONE Importanti
anche i programmi che andran-



no ad impattare l'occupazione del Gruppo che, è bene ricordarlo, attualmente impiega ben 138mila addetti, che al 2022 dovranno diventare 123mila. È previsto infatti, nel corso del periodo 2018-2022, un piano di riduzione media annua del personale di 3.000 unità. Allo stesso tempo però, nello stesso periodo, è stata programmata l'assunzione di circa 10mila figure professionali qualificate, tra cui

5.000 esperti in ambito finanziario e assicurativo. Altri settori Il piano Deliver 2022 definisce poi impegni futuri anche in altri settori strategici di attività di Poste. A cominciare dai servizi finanziari, le cui attività totali per il 2022 dovrebbero toccare quota 586 miliardi a fronte dei 506 del 2017. Il tutto per oltre 12 milioni di prodotti venduti e una quota di clientela seguita da un consulente dedicato che salirà al 45-55%, rispetto al 7% del 2017. Importanti poi saranno gli 1,9 miliardi di ricavi che dovrebbero arrivare a regime dai servizi assicurativi, rispetto agli 1,5 miliardi del 2017. Infine, continueranno gli sforzi nel settore, sempre più strategico, rappresentato dai pagamenti, dal mobile e dal digitale. Un fronte questo dal quale, nel 2022, dovrebbero arrivare 0,8 miliardi di ricavi con, in particolare, le carte PostePay che dovrebbero raggiungere la quota di 18,3 milioni

di pezzi emessi.



IN SINTESI IN SINTESI

Il piano prevede il **riassetto della divisione corrispondenza e pacchi**, unito all'evoluzione dei servizi finanziari e assicurativi e, alla **convergenza dei servizi di pagamento mobili e digitali**, alla base di una crescita sostenibile del dividendo.

NON CHIUDERE PIÙ GLI UFFICI POSTALI PERIFERICI, NEI COMUNI CON MENO DI 5 MILA ABITANTI.

RIASSETTO DELLA DIVISIONE CORRISPONDENZA E PACCHI "CHE RAPPRESENTERANNO SEMPRE IL CUORE DELLE ATTIVITÀ DI POSTE COPRENDO IL 100 PER CENTO DEL TERRITORIO ITALIANO

SFRUTTARE LA CRESCITA DELL'E-COMMERCE

NEL SEGMENTO ASSICURATIVO SI INTENDE MANTENERE NEL COMPARTO VITA LA POSIZIONE DI LEADERSHIP

IL PIANO INDUSTRIALE DI POSTE ITALIANE PREVEDE CHE A FINE PERIODO IL PERSONALE DEL GRUPPO SI ATTESTERÀ A 123 MILA EFFETTIVI, A FRONTE DEI 138 MILA DI FINE 2017, CON UNA RIDUZIONE MEDIA ANNUA DI 3 MILA UNITÀ NEL QUINQUENNIO, CONTRO UNA RIDUZIONE MEDIA ANNUA NEL 2015-2017 DI 2.800 DIPENDENTI. NEL PERIODO 2018-2022, INOLTRE, È PREVISTA L'ASSUNZIONE DI CIRCA 10 MILA FIGURE PROFESSIONALI QUALIFICATE, TRA CUI 5 MILA ESPERTI IN AMBITO FINANZIARIO E ASSICURATIVO.

DELIVER 2022' PREVEDE DI RAGGIUNGERE A FINE PERIODO UN UTILE NETTO DI 1,2 MILIARDI DI EURO, CON UNA CRESCITA MEDIA ANNUA DEL 13%;



COMUNICATO STAMPA SLP CISL SUL PIANO INDUSTRIALE DI POSTE ITALIANE

SLP, nel riservarsi di esprimere un giudizio più compiuto non appena i vari progetti saranno illustrati nel dettaglio alle OO.SS., ritiene che il nuovo Piano Industriale di Poste segni certamente un momento di discontinuità con le scelte e le tendenze degli ultimi anni. La scommessa di rilanciare il settore postale ed in particolare quello dell'e-

sta scommessa saranno decisivi sia la qualità degli annunciati investimenti in nuove tecnologie ed infrastrutture, che la conferma di un ritrovato clima positivo nelle relazioni industriali, soprattutto a livello territoriale, necessario per una positiva realizzazione delle riorganizzazioni concordate. Per quanto riguarda le politiche del lavoro SLP è contrario all'annunciata pesante riduzione dei livelli occupazionali en-

ratori che hanno già operato in Azienda con contratto temporaneo. SLP ritiene positivo che l'Azienda non intenda procedere alla chiusura dei piccoli uffici, ma auspica altresì il mantenimento degli attuali presidi territoriali delle Filiali e degli Uffici postali di città.

Infine SLP conferma il proprio giudizio negativo su una eventuale nuova tranche di privatizzazione delle azioni di Poste ancora in mano allo Stato, considerando questa ipotesi, e la conseguente corsa a sempre maggiori profitti e dividendi, incompatibile con la missione sociale dell'Azienda, con l'espletamento del servizio universale e con il mantenimento dei livelli occupazionali attuali.



commerce e della logistica - abbandonato a se stesso durante la precedente gestione – vede pertanto il favore del sindacato maggioritario in Poste, fino ad oggi preoccupato per il futuro di quel segmento aziendale da tempo in crisi. Per vincere que-

tro il 2022, superiore ad ogni previsione, pur confermando la propria disponibilità ad accompagnare con accordi e percorsi condivisi le uscite volontarie del personale con maggiore anzianità e le annunciate assunzioni, dando comunque priorità ai part time ed ai lavo-

Roma, 28 febbraio 2018
Segreteria Generale
SLP-CISL



COSTITUITO IL COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE RSU DI POSTE ITALIANE S.p.A.

Con accordo siglato il 16/2/2018, tra POSTE ITALIANE S.p.A. e la SLC-CGIL, SLP-CISL, UIL-poste, FAILP-CISAL, CONFSA Com.ni, FNC UGL Com.ni, entro il 28 febbraio 2018 viene costituito il Coordinamento Nazionale delle RSU di Poste Italiane S.p.A., composto da 97

rie del CCNL medesimo, delle trattative aziendali sulle materie relative a:

- i) Premio di Risultato;
- ii) gestione delle conseguenze sul piano sociale dell'attuazione dei processi di riorganizzazione e/o ristrutturazione e/o trasformazione aziendale che abbiano ricadute sulle con-

2 MARZO 2018

Prima riunione del Coordinamento Nazionale RSU Poste. Approvata l'ipotesi di Accordo PCL. Si è svolta a Roma la prima riunione del neo costituito Coordinamento Nazionale delle RSU di Poste Italiane. Un momento importante della vita sindacale in Poste ma soprattutto dell'esercizio della democrazia partecipativa. Il Coordinamento è stato eletto dalle RSU riunite nei giorni 26, 27 e 28 febbraio in ogni regione con una percentuale di oltre il 94% dei consensi. Il Coordinamento, composto da 97 membri effettivi, di cui 92 presenti, era chiamato ad approvare l'ipotesi di accordo di riorganizzazione del recapito siglato lo scorso 8 febbraio dalle OO.SS. nazionali.

Dopo l'introduzione svolta dalle Segreterie Nazionali e il successivo dibattito, il Coordinamento ha approvato l'ipotesi di accordo con 88 voti favorevoli, 3 contrari e 1 astenuto: l'accordo è dunque pienamente operativo, esigibile ed efficace erga omnes. Un grande ringraziamento a tutto il quadro dirigente SLP regionale e territoriale ed a tutte le RSU che hanno reso possibile questo importante evento.



membri effettivi e 29 supplenti, designati ed eletti in modo proporzionale al dato elettorale risultante dall'ultima consultazione per il rinnovo delle RSU. I componenti del Coordinamento sono eletti al proprio interno dalle RSU di tutte le unità produttive sulla base di un regolamento elettorale che dovrà essere reso noto all'Azienda, da parte delle Organizzazioni Sindacali stipulanti la presente intesa. Il Coordinamento Nazionale delle RSU:

- svolge funzioni di rappresentanza a livello centrale delle RSU;
- in coerenza con quanto stabilito dal CCNL per il personale non dirigente, ha la titolarità, congiuntamente alle OO.SS. firmata-

dizioni di lavoro, ivi ricomprendendo processi di mobilità collettiva, che abbiano valenza nazionale o coinvolgano due o più regioni. Ferme restando le prerogative del Coordinamento Nazionale RSU di Poste Italiane S.p.A. sopra descritte, l'Azienda riconoscerà ai relativi componenti ulteriori permessi sindacali retribuiti per le giornate in cui la partecipazione sia richiesta da Poste Italiane S.p.A..

A tal riguardo, l'Azienda si farà carico esclusivamente delle spese di viaggio con mezzo pubblico, del pernottamento e dei pasti, prendendo a riferimento le modalità ed i limiti previsti dalla regolamentazione aziendale.



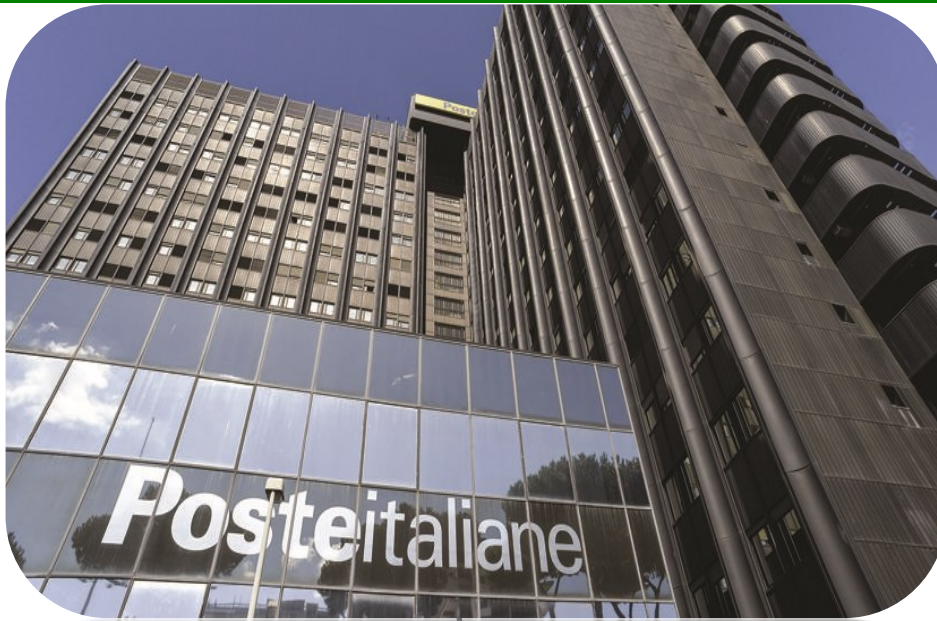
POSTE ITALIANE, PIANO DI MAXI-DIVIDENDI CEDOLA IN AUMENTO DEL 5% FINO AL 2020

A quasi tre anni dalla quotazione in Borsa Poste Italiane offre agli investitori quella ricetta per la crescita che il mercato invano invocava dall'Ipo di fine 2015. Un vuoto che sinora aveva tenuto il titolo a galleggiare a piazza Affari ampiamente sotto il prezzo di collocamento, pari a 6,75 euro. E se ieri mattina, dopo la diffusione del comunicato stampa che declinava il primo piano industriale quinquennale della gestione di Matteo Del Fante (anche se lui ieri ha tenuto a dire che non è il suo piano, né del management, ma della società e dei suoi dipendenti), il titolo è stato sospeso per eccesso di rialzo e ha chiuso in Borsa alla soglia record oltre 7 euro (+5,8%), una ragione ci deve essere. Quella di Del Fante e del suo team è sicuramente una sfida, anche se a più riprese i vari manager hanno sottolineato che il piano è estremamente prudente e conservativo e che gli obiettivi sono ampiamente alla portata. Il piano strategico rivoltò il modello di business dell'intero gruppo improntandolo sul cardine della digitalizzazione: questa è declinata nei pagamenti digitali, destinati a essere integrati con la telefonia di Poste Mobile («Bancoposta e Postepay sono le App leader in Italia in ambito finanziario con 15 milioni di clienti registrati», ha detto il responsabile Marco Siracusano), che a loro volta fanno da corollario alla forte propulsione dell'e-commerce incardinato in un nuovo modello congiunto di consegne pacchi e posta concordato con i sindacati. Il passaggio dall'It al cloud e all'home banking sarà un



forte supporto per le aree nelle quali Poste punta a generare flussi di cassa tali da raddoppiare la posizione finanziaria netta (da 800 milioni del 2017 a 1,7 miliardi nel 2022), assicurare nel periodo il pagamento di 3 miliardi di dividendi e supportare 2,8 miliardi di investimenti (di cui 1 destinato al rinnovo e all'automazione degli uffici postali). La società ha promesso una cedola in aumento del 5% (rispetto a 0,42 euro del 2017) fino al 2020. Dal 2021 ha garantito un payout minimo del 60% (contro l'80% attuale) «che porta a un aumento superiore al 5% annuo per i cinque anni», ha chiosato Del Fante. Aggiungendo che «questa liquidità non ci servirà per fare acquisizioni, tantomeno prevediamo di tornare sul mercato dei bond. Aver indicato un numero certo per la cedola nei prossimi 3 anni è una scelta di chiarezza verso il mercato». Tutto questo - ed è la vera sfida del piano - riducendo progressivamente quell'ancora di sicurezza per i bilanci di Poste rappresentata sinora dalle plusvalenze sui titoli di Stato ad alto rendimento nei quali la società aveva investito i proventi della raccolta del Bancoposta. Plusvalenze pari a 500 milioni nel 2017 (a fronte di un utile di poco più di 700 milioni), destinate a calare a

300 milioni nel 2020 fino a quota zero nel 2022, a fronte di utile atteso di 1,2 miliardi. A sostenere i conti saranno i proventi della nuova convenzione con Cdp (più flessibile nella gestione della contrazione della raccolta postale e comprensiva di commissioni upfront) che già da quest'anno garantirà un incasso di circa 1,8 miliardi («il target di almeno 1,7 miliardi è sicuro» ha chiosato il cfo Roberto Giacchi). Ma anche i proventi della vendita di risparmio gestito, non solo quelli di Anima e Bancoposta Fondi, ma anche di terzi. E ancora: la società punterà sulla vendita di prestiti personali e mutui (sempre di terzi; accordi sono in essere con Db, Bnp, Compass, Fondome- stic) ai quali verrà agganciata la vendita di polizze Danni. La divisione servizi finanziari, però, passerà da ricavi di 5 miliardi nel 2017 a 4,9 miliardi di fine piano. «La chiave di lettura della nostra strategia risiede nell'erosione inesorabile che subiamo in alcuni business - ha detto l'ad -. Nella consegna della posta, che intendiamo contrastare con l'e-commerce a il B2C (il piano pre-



vede che l'Ebit del comparto passi da -500 milioni a 500 milioni nel 2022, anche con la riduzione dei costi del personale, ndr). E nei servizi finanziari, in particolare con il crollo dei bollettini postali». L'Ebit del settore finanziario a mantenersi stabile attorno a 700 milioni, a fronte della fine del capital gain sui titoli di Stato. Il piano prevede la cre-

10.000, di cui 5 mila per i servizi finanziari e assicurativi. Il piano prevede la crescita nel comparto assicurativo: nel settore danni, puntando anche su previdenza complementare, welfare e prodotti ad hoc per le Pmi. Nel settore Rc Auto (già previsto dal piano di Francesco Caio) la società intende entrare in punta di piedi e attra-



scita dei ricavi totali da 10,6 miliardi del 2017 (rispetto ai 33 miliardi indicati nell'ultimo esercizio d'ora in avanti vengono scorporati e la raccolta assicurativa e le relative riserve, sgonfiando dunque costi e ricavi) a 11,2 miliardi e un Ebit di 1,8 miliardi (+10%). Nel piano sono previsti esodi incentivati (i relativi oneri si riducono progressivamente da 500 milioni del 2017 a 100 milioni nel 2022) per 15 mila dipendenti, a fronte di assunzioni per

verso partnership. Un interlocutore, anche se al momento non vi è alcuna conferma, potrebbe essere Generali. Per Del Fante «il piano è un importante passo avanti per Poste». Il mercato crede alla sua sfida. E lui ringrazia, promettendo di reinvestire il 100% dei suoi incentivi in azioni della società.

ESITI SEDUTA EBF

Si sono svolti, in data 22/02/2018, i lavori dell'Ente Bilaterale Formazione. Sono stati illustrati i nuovi progetti finanziati, dieci piani formativi, e sono stati firmati i verbali dei Comitati di Pilotaggio. Nel corso della riunione ci è stato comunicato quanto segue:

- **risulta essere in fase di definizione la policy sulla formazione, forme e modalità di erogazione, con specifico focus sull'e-learning;**
- **in materia di Mifid 2, sono stati annunciati gli affinamenti operativi, in linea con il regolamento definitivo emesso di recente dalla Consob.**

Le principali novità attengono al possesso dei requisiti: **recuperati i diplomi quadriennali con equiparazione degli stessi a quelli di durata quinquennale.** Per quanto invece attiene al diploma di scuola secondaria di primo grado (**terza media**), **viene ridotto il periodo di esperienza professionale, da dieci anni ad otto, più due anni di supervisione.** In ossequio agli orientamenti ESMA, confermate le fasi di Gap Analysis annuale, finalizzate ad alimentare un ciclo virtuoso di qualificazione del personale, valutazione nel continuo delle relative esigenze di sviluppo, rilevazione dei gap formativi e conseguente elaborazione di un'offerta formativa personalizzata.

Non appena in possesso invieremo la relativa documentazione.

Cordiali saluti
LUCA BURGALASSI

SEGRETARIO GENERALE



POSTE ITALIANE ENTRA NEL MONDO DELL'RC AUTO

Poste Italiane studia il debutto nel settore delle polizze Rc Auto. Per ora è solo un fascicolo aperto dal gruppo postale, ma che ha già

avuto conseguenze concrete. Secondo quanto risulta a MF-Milano Finanza, il gruppo guidato da Matteo Del Fante ha dato

mandato ai consulenti di McKinsey per studiare il piano. L'operazione, qualora venisse confermata, avverrebbe tramite Poste Assicura, la compagnia Danni del gruppo (controllata direttamente da Poste Vita) e avrebbe effetti dirompenti nel mercato assicurativo. Poste Vita, lanciata nel 1999, in pochi anni è riuscita a ottenere la leadership di mercato grazie alla potenza di fuoco della rete distributiva degli uffici postali. Le strategie messe a punto nel piano industriale del comparto assicurativo prevedono sia il rafforzamento della leadership nel segmento Vita sia la crescita nel segmento della protezione e del welfare in quello Danni. L'ingresso nel settore Rc Auto potrebbe quindi accelerare lo sviluppo di Poste Assicura, anche se l'attuale non appare un momento parti-

colarmente positivo per le compagnie che operano nel comparto auto. Negli ultimi anni la competizione nel settore ha fatto

dopo aver chiesto e ottenuto il via libera da Ivass, l'autorità di controllo guidata da Salvatore Rossi. A scrivere quel prospetto

era stato l'allora amministratore delegato del gruppo, Francesco Caio, che si era occupato dell'ipo e anche il precedente ceo, Massimo Sarmi, pare ci abbia riflettuto in più di qualche occasione. Ora sotto la gestione di Del

Fante i tempi potrebbero essere finalmente maturi, anche se appare improbabile che Poste riesca a rispettare la scadenza del 2017 indicata nel prospetto informativo. Il via libera da parte dell'autorità di controllo richiederà infatti almeno due mesi dal momento dell'invio della domanda ad operare nel nuovo ramo di attività. Più probabile quindi che per il grande debutto si debba aspettare .



scendere le tariffe e ridotto quindi i margini di guadagno delle imprese, che ora sfiorano combined ratio (il rapporto tra sinistri e premi incassati) del 100%. Poste sembra però pronta a dire la sua anche in questo settore dopo aver sbaragliato la concorrenza nel settore Vita. Già a ottobre 2015 nel prospetto informativo con il quale il gruppo aveva debuttato a Piazza Affari era stato annunciato al mercato che Poste Italiane avrebbe potuto operare anche nel ramo Rc Auto con un ingresso «graduale nel business, sfruttando tecnologia, nuovi servizi e un rapporto stretto con il cliente», era scritto nel documento. L'avvio del piano era stato previsto già nel 2017, con una crescita graduale negli anni successivi, in funzione dell'andamento delle condizioni di mercato e dell'evoluzione del quadro normativo e ovviamente solo



Tratto da:





MODALITA' DI ADESIONE AL PIANO SANITARIO PER I DIPENDENTI DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

I dipendenti non dirigenti di Poste Italiane S.p.A., Postel S.p.A., Poste Vita S.p.A., Poste Assicura S.p.A., Poste Tutela S.p.A., Poste Mobile S.p.A., EGI S.p.A. e BancoPosta-Fondi S.p.A. Sgr, con contratto di lavoro a tempo indeterminato (i neoassunti con periodo di prova, al termine di quest'ultimo) potranno aderire, su base volontaria, al Piano Sanitario per loro previsto dal Fondo di assistenza sanitaria integrativa Postevita Fondosalute. Le coperture sanitarie decorrono dal primo giorno del mese successivo all'adesione. Per aderire è necessario accedere, dal 1° marzo 2018 al 30 aprile 2018, alla pagina-

www.postewelfareservizi.it/ adesione assistito digitando come user id di accesso il proprio codice fiscale. Nella pagina iniziale, inserita la user id, si riceveranno le informazioni per creare la password personale di accesso. Digitata la password si accederà alla pagina di adesione online dalla quale si potrà:

effettuare la propria adesione scegliendo una delle due tipologie di pacchetti

previsti ("Base" o "Plus")

estendere al proprio nucleo familiare. I componenti del



Fondo di Assistenza Sanitaria
Integrativa Postevita

nucleo familiare verranno autocertificati dal dipendente ai sensi di legge.

I moduli di adesione, una volta compilati e validati online, dovranno essere stampati e firmati dal dipendente e dagli eventuali componenti maggiorenni del nucleo familiare (se si è scelto di estendere a quest'ultimo l'adesione al Piano Sanitario). Per completare il processo di adesione sarà necessario consegnare la suddetta documentazione entro 15 giorni dalla validazione online al proprio Focal Point o, per le società del Gruppo, alla struttura di Risorse Umane di riferimento. Prima della data di decorrenza delle coperture previste dal Piano Sanitario saranno comunicate all'indirizzo di posta elettronica indicato dal dipendente

in fase di adesione le nuove credenziali per accedere alla propria Area Riservata dal sito internet del Fondo:

<http://www.postevitafondosalute.it>. Durante il periodo di adesione sarà disponibile un Servizio di assistenza per fornire informazioni sulle caratteristiche del Piano Sanitario e supportare i dipendenti nell'operatività dell'adesione.

Il Servizio sarà raggiungibile chiamando il numero verde 800.000.160, attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 08.00 alle ore 17.00. Dalla data di attivazione delle coperture sanitarie l'assistenza al dipendente sarà fornita dal contact center del Fondo di assistenza sanitaria integrativa PostevitaFondosalute al numero verde 800.186.035, attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 17.00. Per ulteriori informazioni vai anche sulla intranet, da postazione e da web, alla sezione Piano Sanitario.

<https://noidiposte.poste/piano-sanitario/> <https://noidiposte.poste.it/piano-sanitario/>



PRESSIONI COMMERCIALI, UN QUOTIDIANO INCUBO PER I LAVORATORI.

Il clima che, oggi, si respira all'interno della maggioranza degli uffici postali della regione è diventato sempre più cupo, opprimente, invivibile. **Le pressioni commerciali esercitate ed i linguaggi utilizzati hanno raggiunto livelli mai visti.**

Le figure apicali degli UU.PP., in primis, ma anche tutte le squadre commerciali degli stessi sono quotidianamente, senza soluzione di continuità, anzi più e più volte al giorno, investite da sollecitazioni alla vendita, alla produzione costante a 360 gradi di tutta l'offerta aziendale **attraverso pressioni verbali, attraverso continue telefonate, messaggi, convocazioni "one to one", che travalicano, sempre di più il limite dell'etica, delle regole, del buon gusto e a volte, dell'educazione.** C'è, in tale modalità d'approccio, **la volontà di incutere timore, paura, di scaricare responsabilità di più alto livello (forse anche timori personali), di far sentire gli interlocutori perennemente in difetto, "gli ultimi degli ultimi", alla soglia del licenziamento, degli incapaci a tutto tondo.**

Si organizzano incontri e riunioni più per minacciare ed offendere, denigrare e ricattare (il "ti sposto se..." è la parte più nobile degli impropri che piovono sulle teste dei DUP e degli Specialisti), che per spiegare e motivare. Mai sicuramente per ascoltare, poiché **in questa azienda l'ascolto ha valore solo se ha natura "discendente", dall'alto verso il basso. Mai al contrario!** Cioè, dal dirigente alla massa di incapaci, neanche in grado di applicare semplici regolette.

Magari quella "formula magica" piovuta dall'alto (quindi perfetta per default) che garantisce **risultati spettacolari e praticamente certi "a prescindere".....:5/6 appuntamenti "giusto target" e DUP capaci di controllare i fannulloni delle sale!** Fannulloni o forse incapaci,anzi probabilmente



capaci, ma restii al cambiamento! E' questa l'equazione che qualcuno nelle segrete stanze ha fatto!!!

E siccome la "moda del momento", la verità assoluta calata dall'alto è la PMG, guai a sgarrare, **guai a non portare a casa quotidianamente la PMGsempre a prescindere!** Perché come abbiamo già avuto modo di scrivere...."così sia scritto, così sia fatto!" E che nessun dubbio attraversi le menti dei sottoposti!

Una strategia (!?) che si è deciso essere quella vincente, ma che sta portando, così come viene applicata, alla morte per asfissia di DUP e Specialisti, al rigetto di tutte le sollecitazioni che hanno ormai superato ogni limite di umana sopportazione. **Nella maggioranza degli uffici postali di questa regione NON SI VIVE PIÙ!!!!**

Ma non solo all'interno degli uffici dove il clima è rovente e dove ormai "tutti sono contro tutti" in una guerra continua e senza senso dettata da queste pressioni e dalle minacce, ma anche al di fuori dei luoghi di lavoro, nei **rapporti familiari, incrinati** (vi possiamo assicurare) da tali insostenibili fardelli.

Ma laddove si è superata questa fase di guerra indotta e logorante si registra invece un clima di **rigetto, di apatia quale arma di autodifesa nei confronti di questi metodi.** Lì dove, dalla guerra interna, giudicata inutile e ingiusta, **si è passati ad una consapevole, resistenza passiva che porta al rigetto.** A questo stanno spingendo i lavoratori. **Quanto pensate possa dare in termini di benefici, nel medio-lungo termine, questa scellerata pressione, questo misura-**

re e radiografare, in maniera distorta, anche il respiro, attività complesse ed articolate dalle mille variabili e dalle continue eccezioni!

Quando lo si fa con una lente che sa leggere solo parzialissime e comode verità, quando sa guardare solo a ridottissime porzioni di attività! Che sono invece ben più corpose e complesse di quelle che si vuol far apparire. **Che si rifletta, allora, non solo sul metodo, ma soprattutto sui modi usati!!!! Sui linguaggi, sull'uso ormai degenerato delle minacce quale arma di ricatto e di convincimento, sui messaggi senza limiti di forma e d'orario** (tutti fatti nel pieno rispetto del "diritto alla disconnessione" approvato nel recente CCNL...), su questo modo violento di esercitare le pressioni commerciali (anche qui, nel pieno rispetto dell'accordo sottoscritto...) al di là ed al di sopra di ogni regola. Morale o scritta che sia.

Ma la cosa più grave è che si è lasciata mano libera a troppa gente che, pur di salvare la propria poltrona, sta rovinando un patrimonio UNICO. Quello umano. Noi riteniamo, infine, che **briefing, colloqui, aule, comunicazioni, debbano servire per capire quale metodo, strategia, approccio e strumenti possano servire per raggiungere obiettivi commerciali, ma soprattutto motivare e non mortificare o/e offendere il personale addetto alle vendite.**

Concludendo auspichiamo orientamento, linguaggio, etica, da parte delle funzioni/ruoli c.d. "superiori" più consone al rispetto della **PERSONA, prima ancora del lavoratore di ogni livello e ruolo professionale.**



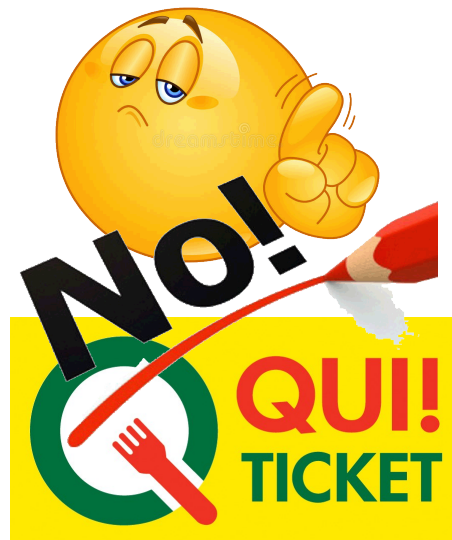
"NIENTE BUONI PASTO PER I LAVORATORI DELLE POSTE"

LA DENUNCIA DELLA CISL

Nonostante mesi di proteste, denunce e solleciti, da parte della Cisl Poste, i 10 mila lavoratori di Poste Italiane, in Sicilia non riescono più a fruire del Buon i pasto ticket restaurant previsti dal contratto. Ormai la quasi totalità degli esercizi convenzionati non accettano i buoni della "Qui Group Spa" e farne le spese sono i "soliti noti" ovvero i lavoratori. "È scandaloso e offensivo - afferma il segretario regionale della Cisl Poste Giuseppe Lanzafame - che dopo aver dimostrato per l'ennesima volta al nostro datore di lavoro nonché Poste Italiane, che nonostante le migliaia di comunicazioni che sono pervenute alle direzioni del personale da parte dei lavoratori, il silenzio sia ancora t o m b a l e " .

"Poste Italiane nonostante sia a conoscenza di questa grave problematica - spiega il sindacalista - continua a fare orecchie da mercante e la quasi totalità degli esercizi convenzionati non accettano da tempo più i ticket che ci fornisce l'azienda. Poste se ci sei, batti un colpo, perché noi lavoratori aspettiamo da mesi! Come accade nel nostro sistema - spiega Lanzafame - nessuno è responsabile, ma 10.000 lavoratori hanno dei ticket che sono quasi diventa-

ti carta straccia. Un'azienda di servizi, la più grande del Paese, non è in grado di far rispettare quanto stabilito per legge. La Cisl Poste - conclude il segretario regionale - darà battaglia e se non ci saranno risposte positive da parte dell'azienda, saremo costretti a rivolgerci agli organi preposti affinché vengano tutelati e rispettati i nostri diritti. Oltre al danno di non avere la disponibilità dei buoni pasto, con il trascorrere del tempo i lavoratori otterranno la beffa di vedere ulteriormente compromesso e ridotto anche il loro potere di acquisto".



Tratto da:

LIVESICILIA

"Aspettiamo

fine marzo sperando che sia la volta buona"

LA RISPOSTA

DELL'AZIENDA IN DATA 20/02/2018:

Oggetto: ticket Restaurant QuiGroup

Con riferimento all'oggetto e alle diverse comunicazioni da Voi ricevute sul tema medesimo Vi rappresentiamo quanto segue.

A seguito delle segnalazioni pervenute abbiamo interessato la Società in oggetto, la quale a fronte delle preoccupazioni da noi rappresentate, ci ha assicurato che entro il prossimo mese di marzo la situazione verrà normalizzata.

Vi confermiamo che è in corso un costante monitoraggio sul territorio al fine di rilevare tempestivamente le criticità legate alla mancata accettazione di buoni pasto, eventi che vengono da noi ogni volta tempestivamente segnalati alla Società con contestuale richiesta di ripristinare l'accettazione dei buoni da parte degli esercizi convenzionati secondo le condizioni contrattuali stipulate con Poste Italiane . Per quanto concerne gli esercizi convenzionati, inoltre, Vi ricordiamo che il relativo elenco è disponibile e consultabile sul Intranet aziendale. Infine Poste Italiane sottolinea l'assoluta regolarità dei pagamenti effettuati nei confronti del fornitore nel pieno rispetto degli impegni contrattuali .

Cordiali saluti

Ignazio Vacca

Il responsabile



8
MARZO
2018

**CONTRATTARE PIÙ TUTELE PER REALIZZARE
LA VERA CONCILIAZIONE TRA VITA E LAVORO
UN'OPPORTUNITÀ PER TUTTI**





Perché la festa della donna è l'8 marzo?

La storia e le origini della giornata internazionale della donna, che si celebra ogni 8 marzo dal 1909.

L'iniziativa di celebrare la giornata internazionale della donna fu presa per la prima volta nel febbraio del 1909 negli Stati Uniti su iniziativa del Partito socialista americano. L'anno seguente, nel 1910, l'iniziativa venne raccolta da Clara Zetkin a Copenaghen durante la Conferenza internazionale delle donne socialiste.

Dai documenti del congresso non risultano chiare le motivazioni che spinsero alla scelta proprio di quella data. In realtà fino al 1921 i singoli Paesi scelsero giorni diversi per la cele-

brazione.

Durante la Seconda conferenza delle donne comuniste a Mosca (1921), viene confermata come unica data per le celebrazioni l'8 marzo in ricordo della manifestazione contro lo zarismo delle donne di San Pietroburgo nel 1917.

LA MIMOSA PER LA FESTA DELLE DONNE. La scelta della mimosa risale invece al 1946: le organizzatrici delle celebrazioni romane cercavano infatti un fiore che fosse di stagione e che costasse poco, e lo trovarono appunto nella mimosa.

Tratto da:



M
A
R
Z
O

*A tutte le nostre
donne, i nostri
migliori
Auguri!*



I nostri contatti



SLP CISL SICILIA



⇒ **PALERMO**
Via Mariano Stabile 136/C
Tel. 091-332351 / Fax 091-324150
Segretario Territoriale
Dino Cassaro
Coordinatore Maurizio Affatigato
palermo@slp-cisl.it

⇒ **TRAPANI**
P.zza Ciaccio Montalto 27
Tel. 0923-29456 / Fax 0923-29456
Segretario Territoriale
Dino Cassaro
Coordinatore Territoriale
Giuseppe Ferrante
trapani@slp-cisl.it

⇒ **CALTANISSETTA**
Via Canonico Pulci 9/B
Tel. 0934-20085 / Fax 0922-20085
Segretario Territoriale
Salvatore Alfano
Coordinatore
Giuseppe D'Antoni
caltanissetta@slp-cisl.it

⇒ **AGRIGENTO**
Via L. Pirandello 18
Tel. 0922-21529 / Fax 0922-556221
Segretario Territoriale
Alfano Salvatore
Coordinatore Territoriale
Giovanni Greco
agrigento@slp-cisl.it

⇒ **ENNA**
Via Donna Nuova 11
Tel. 0935-502387 / Fax 0935-24194
Segretario Territoriale
Salvatore Alfano
Coordinatore
Francesco Nicosia
enna@slp-cisl.it

⇒ **MESSINA**
V.le Europa 58 c/o Ust-Cisl
Tel. 090-293740 / Fax 090-6507638
Segretario Territoriale
Filippo Arena
messina@slp-cisl.it

⇒ **CATANIA**
Via Vincenzo Giuffrida N° 160
Tel. 095-370666 / Fax 095-539877
Segretario Territoriale
Salvo Di Grazia
catania@slp-cisl.it

⇒ **SIRACUSA**
Via Arsenale 26
Tel. 0931-65061 / Fax 0931-65061
Segretario Territoriale
Eugenio Elefante
siracusa@slp-cisl.it

⇒ **RAGUSA**
Piazza Ancione 2 c/o Ust-Cisl
Tel. 0932-656322 / Fax 0932-941809
Segretario Territoriale
Eugenio Elefante
Coordinatore
Giorgio Giunarra
ragusa@slp-cisl.it

Sede Regione Sicilia

Viale Alcide De Gasperi 58
90139 Palermo
Telefono: 091-7026400
<http://www.cislpostesicilia.it/>

Segretario Regionale
Giuseppe Lanzafame

